

12

CONTABILITÀ NAZIONALE

Nel 2021 l'economia italiana ha registrato una crescita di intensità eccezionale per il forte recupero dell'attività produttiva, dopo un 2020 caratterizzato dagli effetti dell'emergenza sanitaria: il Pil in termini di volume è cresciuto del 6,6 per cento. I consumi finali nazionali in volume sono aumentati del 4 per cento, in particolare la spesa delle famiglie residenti è cresciuta del 5,2 per cento mentre la spesa delle amministrazioni pubbliche dello 0,6 per cento. La dinamica degli investimenti è stata decisamente positiva (+17 per cento). Le esportazioni di beni e servizi hanno registrato un aumento del 13,3 per cento e le importazioni del 14,2 per cento. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato incrementi in tutti i settori, salvo nell'agricoltura. Particolarmente marcati gli aumenti nelle costruzioni, nelle attività manifatturiere e nel comparto dei servizi che comprende commercio, trasporti, alberghi e ristorazione. La ripresa dell'attività produttiva si è accompagnata a una crescita del monte retributivo e dell'input di lavoro che restano, però, al di sotto dei valori del 2019.

Per le società non finanziarie la quota di profitto è diminuita rispetto all'anno precedente, mentre il tasso di investimento è salito al 22,8 per cento. Il potere d'acquisto delle famiglie consumatrici è cresciuto del 2,1 per cento e la spesa per consumi finali del 7 per cento, di conseguenza la propensione al risparmio è scesa al 13,1 per cento. L'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche (-7,2 per cento in rapporto al Pil) ha registrato un miglioramento rispetto al 2020 a causa di una crescita delle entrate (+9,2 per cento) superiore a quella delle uscite (+4,4 per cento). La pressione fiscale è pari al 43,5 per cento, in aumento rispetto al 2020. Nel 2021, il sistema della protezione sociale registra 590,7 miliardi di euro di entrate, con una crescita dell'1,8 per cento rispetto all'anno precedente, riportandosi così sui valori usuali, dopo la forte crescita registrata nel 2020 (+7,8 per cento) direttamente connessa alla crescita delle spese sostenute per fronteggiare l'emergenza socio-sanitaria. Nel 2021, la spesa per sanità cresce ancora in modo sostenuto (+4,4 per cento), ma meno di quanto osservato nel 2020.

12

CONTABILITÀ NAZIONALE¹

Nel 2021 l'economia italiana ha registrato una crescita di intensità eccezionale per il forte recupero dell'attività produttiva, dopo un 2020 caratterizzato dagli effetti dell'emergenza sanitaria. Il valore del prodotto interno lordo² (Pil) ai prezzi di mercato è stato pari a 1.775 miliardi di euro correnti, con un aumento del 7,2 per cento rispetto al 2020. La crescita del Pil in volume è stata del 6,6 per cento. Tutti paesi dell'Unione europea hanno registrato nel 2021 una marcata ripresa dell'attività produttiva. Tra i principali paesi l'Italia presenta il secondo più alto tasso di crescita del Pil in volume, preceduta solo dalla Francia (+6,8 per cento), mentre Spagna (+5,1 per cento) e Germania (+2,9 per cento) hanno fatto registrare aumenti più contenuti (Tavola 12.2).

A trascinare la crescita del Pil (+6,6 per cento) è stata soprattutto la domanda interna, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito apporti limitati. Il contributo alla variazione del Pil della domanda nazionale al netto delle scorte è risultato ampiamente positivo (6,2 punti percentuali). In particolare hanno fornito un apporto positivo di 3 punti percentuali la spesa delle famiglie residenti e Isp, di 0,1 punti la spesa delle AP, di 3 punti gli investimenti fissi lordi e oggetti di valore e di 0,2 punti la variazione delle scorte. Il contributo della domanda estera netta è stato positivo per 0,2 punti percentuali (Prospetto 12.1).

Dal lato degli impieghi, in termini di volume, le esportazioni di beni e servizi sono cresciute del 13,3 per cento, gli investimenti fissi lordi del 17 per cento e i consumi finali nazionali del 4 per cento. La crescita del Pil è stata accompagnata da un incremento delle importazioni in volume del 14,2 per cento che ha determinato un aumento delle risorse disponibili dell'8,2 per cento (Tavola 12.1).

1 I dati presentati in questo capitolo dedicato alla contabilità nazionale sono compilati secondo il Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010) e sono coerenti con le stime dei Conti economici nazionali diffuse il 4 aprile 2022. Le serie dei conti nazionali sono elaborate in base alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (la versione nazionale della classificazione europea Nace Rev. 2) e a quella dei prodotti associata alle attività (Cpa ver. 2.1). Le serie in valori concatenati sono espresse con anno di riferimento 2015.

2 I principali aggregati stimati nell'ambito dei conti nazionali sono riassunti nel Conto delle risorse e degli impieghi che presenta, fra le risorse, il prodotto interno lordo e le importazioni di beni e servizi e, fra gli impieghi, la spesa per consumi finali, gli investimenti lordi e le esportazioni di beni e servizi. Esso pone in evidenza l'equilibrio esistente tra le diverse componenti dell'offerta e della domanda finale di beni e servizi, così come deriva dalla stima simultanea delle tavole delle risorse e degli impieghi (o *Sut*, *Supply and use tables*).

Prospetto 12.1 Contributi alla crescita del Pil
Anni 2017-2021, punti percentuali

AGGREGATI	2017	2018	2019	2020	2021
Domanda nazionale al netto delle scorte	1,5	1,1	0,2	-7,9	6,2
Consumi finali nazionali	0,9	0,6	0,0	-6,2	3,1
- Spesa delle famiglie residenti e Isp	0,9	0,6	0,1	-6,3	3,0
- Spesa delle Ap	0,0	0,0	-0,1	0,1	0,1
Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	0,5	0,6	0,2	-1,7	3,0
Variazione delle scorte	0,2	0,1	-0,4	-0,3	0,2
Domanda estera netta	0,0	-0,3	0,7	-0,8	0,2
Prodotto interno lordo	1,7	0,9	0,5	-9,0	6,6

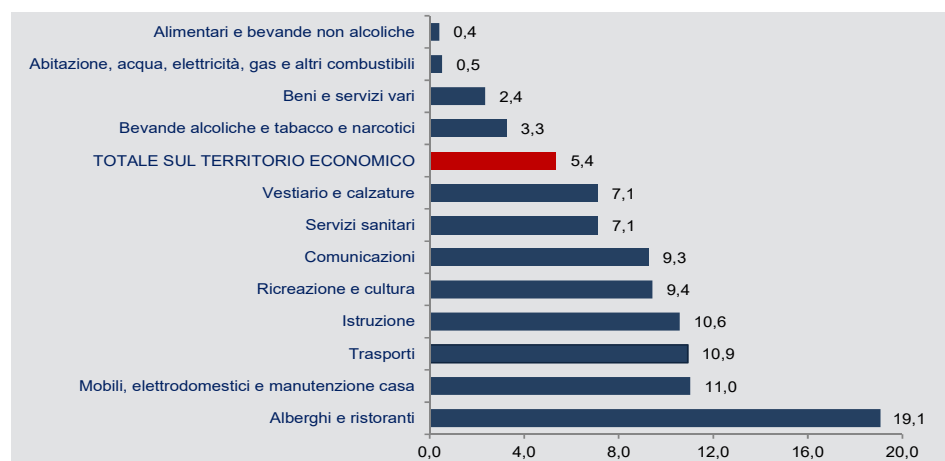
Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E); Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E)

Nel dettaglio, la spesa delle famiglie residenti è cresciuta in volume del 5,2 per cento (-10,5 per cento nel 2020).

In particolare, la spesa effettuata da italiani e stranieri all'interno del Paese è aumentata del 5,4 per cento (-10,5 per cento nel 2020), gli acquisti all'estero dei residenti del 29,9 per cento (-65,2 per cento nel 2020) e gli acquisti sul territorio dei non residenti del 23,3 per cento (-60,8 per cento nel 2020).

Sul territorio economico, la spesa per consumi di beni è cresciuta del 6,1 per cento e quella per servizi del 4,6 per cento. In termini di funzioni di consumo le riprese più accentuate, in volume, hanno riguardato le spese per alberghi e ristoranti (+19,1 per cento), mobili, elettrodomestici e manutenzione della casa (+11 per cento), trasporti (+10,9 per cento) e istruzione (+10,6 per cento). Le componenti di spesa che hanno segnato le crescite più basse sono state alimentari e bevande non alcoliche (+0,4 per cento) e abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili (+0,5 per cento) (Figura 12.1).

Figura 12.1 Consumi delle famiglie per funzione di spesa (a)
Anno 2021, variazioni percentuali su valori concatenati (b) rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E)
(a) La classificazione utilizzata è la *Classification of Individual Consumption according to Purpose (Coicop)* al secondo livello di aggregazione (gruppi).
(b) Valori concatenati - anno di riferimento 2015.

Nel 2021 le quote più ampie dei consumi delle famiglie (misurati sul territorio economico) continuano a essere quelle relative alle spese per abitazione (con un'incidenza del 24,4 per cento), alimentari e bevande non alcoliche (15,7 per cento) e trasporti (11,7 per cento). Le incidenze minori riguardano i consumi per istruzione (0,9 per cento), comunicazioni (2,3 per cento) e servizi sanitari (3,7 per cento) (Tavola 12.6).

La spesa delle amministrazioni pubbliche ha registrato una crescita in volume dello 0,6 per cento e quella delle Isp del 3,6 per cento (Tavola 12.1).

Gli investimenti fissi lordi hanno segnato un incremento del 17 per cento (-9,1 per cento nel 2020), con aumenti generalizzati a tutte le componenti: del 22,3 per cento gli investimenti in costruzioni (+25,9 per cento gli investimenti in abitazioni e +18,7 per cento quelli in altre costruzioni), del 18 per cento in macchinari, attrezzature e armamenti (+10,2 per cento la componente dei mezzi di trasporto), del 2,3 per cento in prodotti della proprietà intellettuale e dello 0,6 per cento in risorse biologiche coltivate (Tavola 12.4). Nel 2021 il 48,1 per cento degli investimenti fissi lordi a prezzi correnti è costituito dalle costruzioni, il 25,7 per cento da altri macchinari, attrezzature e armamenti, il 16 per cento da prodotti della proprietà intellettuale (di cui il 7,5 per cento da ricerca e sviluppo), il 6 per cento da mezzi di trasporto, il 4,1 per cento da apparecchiature Ict e lo 0,2 per cento da investimenti in risorse biologiche (Prospetto 12.2). Le esportazioni di beni e servizi hanno registrato, nel 2021, un aumento in volume del 13,3 per cento (-13,4 per cento nel 2020) (Tavola 12.1).

Prospetto 12.2 Investimenti fissi lordi per tipologia di prodotto. Valori a prezzi correnti
Anni 2017-2021, composizioni percentuali

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2017	2018	2019	2020	2021
Costruzioni	44,4	44,3	44,5	45,6	48,1
Macchinari, attrezzature e armamenti	38,1	38,4	38,1	35,7	35,7
Mezzi di trasporto	7,5	7,2	7,6	6,3	6,0
Apparecchiature Ict	4,3	4,0	4,0	4,2	4,1
Altri macchinari, attrezzature e armamenti	26,3	27,1	26,5	25,2	25,7
Risorse biologiche coltivate	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Prodotti di proprietà intellettuale	17,3	17,2	17,2	18,5	16,0
di cui: ricerca e sviluppo	8,1	8,0	8,3	8,8	7,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Investimenti fissi lordi (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

Valore aggiunto, redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde

La misura del reddito prodotto dall'insieme delle unità residenti che esercitano un'attività produttiva è il valore aggiunto. Tale aggregato è definito come la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi realizzata dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive) che esse stesse hanno utilizzato per effettuare tale produzione. Allo stesso tempo, il valore aggiunto corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi.

Nel 2021 il valore aggiunto complessivo è aumentato in volume del 6,6 per cento; nel 2020 aveva registrato un calo dell'8,8 per cento. L'incremento è stato del 21,3 per cento nelle costruzioni, dell'11,9 per cento nell'industria in senso stretto e del 4,5 per cento

nei servizi, mentre il comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca segna un calo dello 0,8 per cento (Tavola 12.3). Nel settore terziario aumenti particolarmente marcati si registrano per il commercio, trasporti, alberghi e ristorazione (+10,8 per cento), le attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e servizi di supporto (+6,3 per cento) e i servizi di informazione e comunicazione (+3,7 per cento). Nel 2021 i redditi da lavoro dipendente e il monte retributivo lordo sono cresciuti rispettivamente del 7,7 per cento e del 7,8 per cento (Tavola 12.5). Il monte retributivo ha segnato aumenti in tutti i settori: 2,7 per cento nell'agricoltura, 8,9 per cento nell'industria in senso stretto, 21,7 per cento nelle costruzioni e 6,6 per cento nel totale dei servizi.

La dinamica delle retribuzioni lorde per ora lavorata, invariata per il totale dell'economia, ha registrato cali del 2,6 per cento nel settore agricolo e dell'1,6 per cento nell'industria in senso stretto, mentre ha presentato aumenti dell'1,4 per cento nelle costruzioni e dello 0,5 per cento nei servizi (Prospetto 12.3).

Prospetto 12.3 Retribuzioni lorde per ora lavorata da dipendente. Valori a prezzi correnti
Anni 2017-2021, valori assoluti in euro e variazioni percentuali

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2017	2018	2019	2020	2021	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Totale attività economiche	16,7	16,9	17,1	17,6	17,6	1,2	1,6	2,9	0,0
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9,2	9,1	9,5	9,7	9,5	- 1,3	4,7	2,4	- 2,6
Industria in senso stretto	17,9	18,1	18,4	19,0	18,7	0,7	2,2	3,2	- 1,6
Costruzioni	13,9	13,9	14,1	14,0	14,2	0,4	1,4	- 1,0	1,4
Servizi	16,8	17,0	17,3	17,8	17,9	1,5	1,3	3,3	0,5

Fonte: Istat, Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E); Input di lavoro (E)

I conti nazionali per settore istituzionale

Nel 2021 il valore aggiunto corrente generato dal complesso dell'economia nazionale (valutato a prezzi base) ha segnato una crescita del 6,2 per cento rispetto all'anno precedente, quando si era avuta una brusca caduta dell'attività economica (-7 per cento) (Tavola 12.7). La ripresa non è stata tuttavia sufficiente a riportare il sistema ai livelli pre-crisi: il valore aggiunto si è mantenuto per circa 20,6 miliardi al di sotto del risultato del 2019. Il recupero è stato generalizzato per tutti i settori istituzionali, ad eccezione delle società finanziarie il cui valore aggiunto ha segnato nel 2021 un'ulteriore diminuzione del 2,5 per cento, dopo il calo del 2,2 per cento nel 2020. La crescita dell'economia è stata guidata dai risultati registrati dalle società non finanziarie, il cui valore aggiunto è aumentato dell'8,9 per cento (+67,7 miliardi di euro rispetto al 2020), contribuendo per 4,5 punti percentuali alla dinamica complessiva. Anche le piccole imprese e i lavoratori autonomi, inclusi nel settore delle famiglie, hanno evidenziato segnali di recupero, facendo registrare un aumento del 7,6 per cento del valore aggiunto (+19,7 miliardi di euro rispetto al 2020).

Nonostante questo rimbalzo, il valore aggiunto generato dall'attività produttiva del settore delle famiglie, particolarmente colpito dagli effetti della pandemia (-10,3 per cento nel 2020), non ha recuperato il livello pre-crisi, attestandosi a -10,1 miliardi di euro rispetto al 2019.

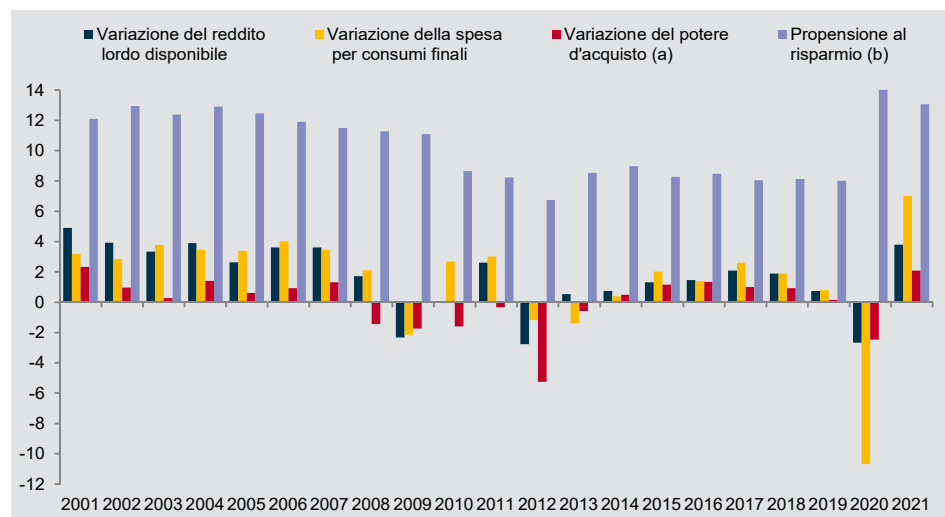
Nel suo complesso, il settore delle famiglie (la cui attività include la componente figurativa legata all'utilizzo degli immobili di proprietà che, per sua natura, è stabile) ha fatto registrare un aumento del valore aggiunto pari al 5 per cento (+21,6 miliardi di euro rispetto al 2020), che si è tradotto in un contributo di 1,3 punti percentuali alla crescita del sistema economico. Infine, il valore aggiunto generato dall'attività delle amministrazioni pubbliche è aumentato del 2 per cento rispetto all'anno precedente (+4,7 miliardi di euro).

Il valore aggiunto delle società non finanziarie, che nel 2020 si era ridotto del 9,6 per cento (-81,3 miliardi di euro rispetto al 2019), ha segnato nel 2021 una decisa risalita, crescendo dell'8,9 per cento (+67,7 miliardi). La dinamica positiva dell'attività produttiva ha generato un aumento di 45,9 miliardi (+10,8 per cento) dei redditi da lavoro pagati ai dipendenti, che hanno in questo modo recuperato totalmente la caduta dell'anno precedente. Le imposte sulla produzione, in forte contrazione nel 2020, hanno registrato un incremento del 30,1 per cento (+5,5 miliardi), riportandosi anch'esse ai livelli pre-crisi. Nel corso del 2021 le società non finanziarie hanno beneficiato di un'estensione delle misure di sostegno rappresentate dai contributi alla produzione, che si sono attestati a circa 12 miliardi di euro, con un aumento di poco meno di 3 miliardi. In conseguenza della sostenuta dinamica dei redditi da lavoro, il risultato lordo di gestione ha registrato un aumento del 5,8 per cento, più contenuto di quello del valore aggiunto. Pertanto, il tasso di profitto, calcolato come rapporto fra risultato lordo di gestione e valore aggiunto, ha subito una discesa di 1,2 punti percentuali, portandosi al 42,2 per cento. Anche nel corso del 2021 una componente rilevante delle misure di sostegno alle società non finanziarie è stata rappresentata da interventi a fondo perduto (per circa 12 miliardi di euro) a titolo di trasferimenti in conto capitale: si tratta di circa 6 miliardi di euro in più rispetto ai 5,8 miliardi erogati nel 2020.

Gli investimenti fissi lordi delle società non finanziarie, dopo il crollo registrato nel 2020 (-11,2 per cento, -20,5 miliardi di euro), hanno registrato nel corso del 2021 un incremento del 17 per cento (+27,6 miliardi), portandosi per 7 miliardi sopra il livello pre-crisi. La dinamica degli investimenti, più sostenuta di quella del valore aggiunto, ha indotto un aumento del tasso di investimento, che è salito dal 21,3 per cento del 2020 al 22,8 per cento, il livello più alto dalla crisi finanziaria del 2008. Nel 2021, con la crescita dell'attività e il mantenimento delle misure di sostegno, il risultato economico delle società non finanziarie è migliorato, con un accreditamento che, pur riducendosi di 5,5 miliardi rispetto al 2020, è rimasto a livelli elevati (33 miliardi) nonostante il forte aumento degli investimenti.

Nel 2021 il valore aggiunto delle società finanziarie ha segnato un'ulteriore diminuzione (-2,5 per cento) dopo quella dell'anno precedente (-2,2 per cento). A fronte della sostanziale stabilità dei redditi da lavoro pagati, la riduzione delle imposte sulla produzione (-16,8 per cento rispetto al 2020) ha limitato la contrazione del risultato lordo di gestione (-2,8 per cento). Il reddito primario ha invece mostrato una dinamica positiva (+1,3 per cento rispetto all'anno precedente), essenzialmente dovuta all'andamento dei redditi da capitale, il cui saldo netto è aumentato di 1,6 miliardi di euro rispetto al 2020 (+5,4 per cento). Le società finanziarie hanno ricevuto dalle amministrazioni pubbliche 11,6 miliardi di euro (erano circa 15 nel 2020) a titolo di garanzia sui prestiti

Figura 12.2 Principali indicatori per le famiglie consumatrici
Anni 2001-2021, valori percentuali



Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E)

(a) Valori concatenati - anno di riferimento 2015.

(b) Risparmio lordo su reddito lordo disponibile: il reddito lordo disponibile è corretto per la variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche dei fondi pensione.

concessi alle piccole e medie imprese e come rimborsi dei crediti fiscali maturati per il pagamento anticipato di imposte (Dta). L'accreditamento netto del settore è peggiorato di circa 2 miliardi rispetto al 2020, portandosi a 59,9 miliardi di euro (Tavola 12.7).

Nel corso del 2021 l'espansione dell'attività produttiva e il ritorno delle retribuzioni ai livelli del 2019 hanno generato una crescita del reddito disponibile delle famiglie consumatrici del 3,8 per cento (+42,5 miliardi di euro), dopo che nel 2020 si era avuta una contrazione del 2,7 per cento (-30,6 miliardi). Il potere d'acquisto, ossia il reddito disponibile espresso in termini reali, pur aumentando del 2,1 per cento su base annua (Figura 12.2), non si è riportato ai livelli pre-crisi. La dinamica più sostenuta della spesa per consumi finali delle famiglie (+7 per cento, +66,5 miliardi di euro) rispetto al reddito disponibile ha generato una diminuzione della quota di reddito destinata al risparmio, che è passata dal 15,6 per cento del 2020 al 13,1 per cento del 2021, mantenendosi tuttavia ben al di sopra di quanto riscontrato nel periodo antecedente la crisi, quando oscillava fra l'8 per cento e il 9 per cento.

La crescita dell'economia ha determinato un incremento di 74,3 miliardi di euro del reddito primario delle famiglie (+6,3 per cento). I redditi da lavoro dipendente sono aumentati di 51,4 miliardi di euro (+7,6 per cento), così come quelli derivanti dall'attività imprenditoriale (+21,2 miliardi, +7,3 per cento). In particolare, dalle piccole imprese di loro proprietà, le famiglie hanno ricevuto utili per 16,5 miliardi di euro in più rispetto al 2020 (+8,2 per cento).

Infine, gli investimenti in abitazioni delle famiglie consumatrici hanno mostrato un rilevante incremento (17,1 miliardi di euro, +28,9 per cento) dopo un biennio di contrazione, anche grazie al sistema di incentivi alle ristrutturazioni.

Conto consolidato delle amministrazioni pubbliche

A livello europeo, nel 2021 il superamento del limite del -3 per cento dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil, stabilito dal Trattato di Maastricht, si è verificato per 15 paesi su 27. Tale rapporto è risultato pari a -6,9 per cento in Spagna (-10,3 per cento nel 2020), -6,5 per cento in Francia (-8,9 per cento l'anno precedente) e -3,7 per cento in Germania (-4,3 per cento nel 2020) (Tavola 12.9).

In Italia, l'indebitamento netto in rapporto al Pil è stato pari a -7,2 per cento (-9,6 per cento l'anno precedente). In valore assoluto, l'indebitamento è di -128.327 milioni di euro, in diminuzione di circa 31 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente (Tavola 12.8). Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato negativo e pari a circa 65,5 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil del -3,7 per cento, in miglioramento di 2,5 punti percentuali rispetto al 2020. L'incidenza sul Pil della spesa per interessi è stata pari al 3,5 per cento. Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle amministrazioni pubbliche) è ancora negativo e pari a circa 29 miliardi di euro (era -75 miliardi nel 2020). Il miglioramento è derivato da un aumento delle entrate correnti di 69 miliardi di euro, superiore a quello delle uscite correnti, pari a circa 23 miliardi di euro.

Prospetto 12.4 Indicatori di finanza pubblica
Anni 2017-2021, valori in percentuale del Pil

AGGREGATI	2017	2018	2019	2020	2021
Indebitamento netto	-2,4	-2,2	-1,5	-9,6	-7,2
Saldo primario	1,4	1,5	1,8	-6,1	-3,7
Pressione fiscale (a)	41,8	41,7	42,3	42,8	43,5
Spesa per interessi	3,8	3,6	3,4	3,5	3,5
Debito (b)	134,2	134,4	134,1	155,3	150,8

Fonte: Banca d'Italia; Istat, Conti ed aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

(a) La pressione fiscale non comprende le imposte indirette pagate all'Unione europea, pertanto il dato differisce da quello riferito al confronto europeo presente nella Tavola 12.9.

(b) Il dato del debito pubblico è diffuso dalla Banca d'Italia.

Le entrate totali delle amministrazioni pubbliche, pari al 48,3 per cento del Pil nel 2021, sono cresciute rispetto all'anno precedente del 9,2 per cento (-6,9 per cento nel 2020). Le entrate correnti hanno registrato un aumento dell'8,9 per cento, risultando pari al 47,9 per cento del Pil. In particolare, le imposte dirette sono cresciute del 6,5 per cento (-2,9 per cento nel 2020), quelle indirette del 13,8 per cento (-11,8 per cento nell'anno precedente). I contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro hanno segnato un incremento del 6,7 per cento. L'aumento delle entrate in conto capitale (+71,3 per cento) è dovuto principalmente alla crescita delle altre entrate in conto capitale e, in particolare, ai contributi agli investimenti dall'Unione europea relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) nel 2021 è risultata pari a 43,5 per cento (Prospetto 12.4), in aumento rispetto all'anno precedente (42,8 per cento).

Nel 2020, la pressione fiscale media dei 27 paesi Ue³ è stata del 41,3 per cento rispetto al Pil. L'Italia è risultata tra i paesi che hanno presentato una pressione fiscale superiore alla media, superata solo da Francia e Danimarca, con valori intorno al 47,5 per cento del Pil, e da Belgio e Svezia (rispettivamente 46,2 e 43,6 per cento del Pil). La pressione fiscale in Germania è rimasta invariata rispetto al 2019 ed è pari al 41,5 per cento (Tavola 12.9).

Nel 2021, le uscite totali delle amministrazioni pubbliche sono aumentate del 4,4 per cento rispetto al 2020. In rapporto al Pil sono risultate pari al 55,5 per cento. Al loro interno, le uscite correnti sono cresciute del 2,7 per cento principalmente per effetto della dinamica dei consumi intermedi (+6,6 per cento, era +2,4 per cento nel 2020), delle altre uscite correnti (+9,4 per cento) e dei redditi da lavoro dipendente (+1,6 per cento). Nel 2021, le prestazioni sociali in denaro confermano il livello dell'anno precedente per effetto di un incremento della spesa pensionistica e di una riduzione della spesa per altre prestazioni sociali in denaro, in buona parte determinata da un significativo calo degli assegni di integrazione salariale (Cig). Gli interessi passivi crescono del 9,7 per cento, arrestando la continua discesa iniziata nel 2013 e durata fino al 2020. Le uscite in conto capitale sono aumentate del 20,6 per cento per la forte crescita degli investimenti lordi (+14,1 per cento), dei contributi agli investimenti (+28,8 per cento) e degli altri trasferimenti in conto capitale (+26,3 per cento); questi ultimi includono la registrazione dei contributi a fondo perduto a supporto dell'attività di impresa e delle spese previste a copertura delle garanzie statali a favore delle piccole e medie imprese per effetto delle misure previste a contrasto della crisi economica dovuta alla pandemia (Tavola 12.8).

I conti della protezione sociale

La costruzione dei conti economici della protezione sociale è finalizzata a raccogliere in un'unica struttura contabile i flussi dei conti nazionali che interessano la distribuzione secondaria e la redistribuzione in natura del reddito dovute agli interventi di protezione sociale e al loro finanziamento⁴.

Nel 2021, il sistema della protezione sociale registra 590,7 miliardi di euro di entrate (Tavola 12.10), con una crescita dell'1,8 per cento rispetto all'anno precedente, riportandosi così sui valori usuali, dopo la forte crescita registrata nel 2020 (+7,8 per cento) direttamente connessa alla crescita delle spese sostenute per fronteggiare l'emergenza socio-sanitaria.

Le entrate del 2021 sono costituite in prevalenza da contributi sociali (281,9 miliardi) e da contribuzioni diverse (302,5 miliardi) composte, a loro volta, per l'83,2 per cento da trasferimenti delle amministrazioni centrali.

³ Per il confronto internazionale, la pressione fiscale comprende, oltre all'imposizione fiscale dei governi nazionali, anche le imposte indirette pagate all'Unione europea. Per questo motivo il dato riferito all'Italia differisce da quello del Prospetto 12.4. Inoltre, fa riferimento al 2020 perché i dati per il 2021 sono disponibili solo per pochi paesi.

⁴ I conti sono elaborati dall'Istat coerentemente con il Sistema europeo dei conti nazionali (Sec 2010) secondo le definizioni e i criteri previsti dal regolamento Ce 458/2007 "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Sistema europeo di statistiche integrate della protezione sociale (Sespros)", in vigore a partire da maggio 2007.

La componente contributiva, che aveva subito una brusca contrazione nel 2020 raggiungendo l'incidenza più bassa nell'intero periodo osservato (dal 1995) pari al 45,4 per cento del totale delle entrate, risale nel 2021 portandosi al 47,7 per cento.

Il 93,6 per cento delle entrate totali del 2021 riguarda la parte del sistema gestita dalle amministrazioni pubbliche (553 miliardi). In questa componente, l'incidenza dei contributi sociali, pari al 44,3 per cento, è inferiore a quella registrata per l'intero sistema. Per far fronte alla carenza di entrate contributive, lo Stato ha aumentato i trasferimenti verso il sistema, portando il peso delle contribuzioni diverse al 54,7 per cento.

Nel 2021, la spesa sostenuta per la protezione sociale dalla totalità delle istituzioni è pari a 576,8 miliardi di euro, con un incremento dell'1,2 per cento rispetto all'anno precedente e un'incidenza sul Pil del 32,5 per cento. Il 96,9 per cento della spesa complessiva consiste nell'erogazione di prestazioni sociali (558,6 miliardi), in gran parte a carico delle amministrazioni pubbliche (528,1 miliardi, pari al 94,5 per cento delle prestazioni totali).

Previdenza, sanità e assistenza rappresentano le tre grandi aree di intervento delle istituzioni pubbliche e private attraverso cui si esplica l'attività di protezione sociale. La distribuzione tra le tre componenti è stata piuttosto stabile nel tempo, con una netta prevalenza della spesa previdenziale (66,2 per cento nel 2021 per il totale istituzioni), seguita da quella sanitaria (21,5 per cento) e da quella assistenziale (12,3 per cento) (Tavola 12.12).

L'esame dettagliato delle prestazioni sociali può essere limitato a quelle erogate dalle sole amministrazioni pubbliche, che svolgono un ruolo preponderante all'interno del sistema. Nel 2021 le prestazioni di tipo previdenziale, tutte erogate in denaro, hanno comportato una spesa di 340,3 miliardi di euro, per la prima volta senza alcun incremento rispetto all'anno precedente (dopo il +7,2 per cento registrato nel 2020), con un'incidenza sul Pil del 19,2 per cento e del 38,7 per cento sulla spesa pubblica corrente (Tavole 12.11 e 12.12).

Per pensioni e rendite si sono spesi 286,9 miliardi di euro, con una crescita del 2 per cento, inferiore a quella registrata l'anno precedente (+2,3 per cento). Nel 2021, le liquidazioni di fine rapporto, il cui ammontare nel 2020 era stato inferiore a quello degli assegni di integrazione salariale (Cig), tornano ad occupare la seconda posizione tra le prestazioni previdenziali erogate (15,3 miliardi), seguite dalle indennità di disoccupazione (11,5 miliardi), dalle indennità di malattia, infortuni e maternità (9,2 miliardi) e dagli assegni di integrazione salariale che, con una spesa di 8,1 miliardi di euro, si collocano in quinta posizione. Seguono gli assegni al nucleo familiare (8 miliardi) e altri assegni e sussidi (1,2 miliardi).

Nel 2021, l'ammontare totale delle prestazioni sanitarie erogate⁵, tutte in natura, è pari a 120,1 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil del 6,8 per cento e del 13,7 per cento sulla spesa pubblica corrente. Le prestazioni sanitarie sono corrisposte sotto forma di servizi forniti direttamente da soggetti pubblici (78,3 miliardi) e attraverso la fornitura di beni e servizi acquistati da produttori di mercato (41,8 miliardi di euro).

⁵ Le prestazioni di tipo sanitario considerate all'interno del sistema della protezione sociale sono solo quelle erogate dalle amministrazioni pubbliche.

Nel 2021, la spesa per sanità cresce ancora in modo sostenuto (+4,4 per cento), soprattutto per effetto dei servizi offerti nelle strutture pubbliche (+5,9 per cento), ma meno di quanto osservato nel 2020, primo anno dell'emergenza sanitaria, quando la crescita complessiva era stata del 6 per cento e la componente offerta dalle strutture pubbliche era aumentata dell'8,6 per cento. La spesa per prestazioni assistenziali nel 2021 è pari a circa 67,7 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil del 3,8 per cento e del 7,7 per cento sulla spesa pubblica corrente. Gli interventi nel campo dell'assistenza sociale comprendono 58,9 miliardi di erogazioni in denaro e 8,8 miliardi di prestazioni fornite in natura.

La spesa per prestazioni assistenziali, che nel 2020 aveva registrato una crescita mai osservata nell'intera serie storica (+28,5 per cento), nel 2021 cresce solo dello 0,4 per cento rispetto all'anno precedente. Con riferimento alle prestazioni assistenziali in denaro, la categoria residuale "altri assegni e sussidi" già nel 2019 era passata ad occupare il primo posto, a seguito dell'introduzione del Reddito di cittadinanza, superando le prestazioni agli invalidi civili, ma tale categoria ha continuato a crescere raggiungendo i 34,8 miliardi di spesa nel 2020, per effetto delle misure di sostegno al reddito introdotte per far fronte all'emergenza economica dovuta alla pandemia, e rimanendo molto elevata (33,9 miliardi) anche nel 2021, arrivando ad assorbire il 57,6 per cento di tutte le prestazioni in denaro erogate nell'area. Seguono le prestazioni agli invalidi civili, ai non vedenti e ai non udenti, che rappresentano oltre un terzo della spesa (33,5 per cento, pari a 19,7 miliardi), mentre la parte restante delle prestazioni assistenziali in denaro è costituita dalle pensioni e assegni sociali (5 miliardi, pari all'8,4 per cento) e dalle pensioni di guerra (0,3 miliardi, pari allo 0,4 per cento).

APPROFONDIMENTI

Istat, *Conti nazionali* - <https://www.istat.it/it/conti-nazionali>

Istat, *Notifica dell'indebitamento netto e del debito delle amministrazioni pubbliche secondo il Trattato di Maastricht - Anni 2018-2021*, Comunicato stampa, 22 aprile 2022 - <https://www.istat.it/it/archivio/269706>

Istat, *Conti economici nazionali per settore istituzionali - Anni 1995-2021*, Comunicato stampa, 7 aprile 2022 - <https://www.istat.it/it/archivio/269096>

Istat, *Pil e indebitamento delle amministrazioni pubbliche - Anni 2018-2021*, Comunicato stampa, 1 marzo 2022 - <https://www.istat.it/it/archivio/266825>

Eurostat, *Economy and finance\ National accounts* (Esa 2010) - <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>

Banca d'Italia, *Finanza pubblica: fabbisogno e debito - Maggio 2022*, 15 luglio 2022 - <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/finanza-pubblica/index.html>

METODI

Il sistema dei conti nazionali quantifica, all'interno di uno schema contabile, l'attività economica e finanziaria di un paese o di sue determinate ripartizioni territoriali, per periodi coincidenti con l'anno solare e per intervalli temporali più brevi.

Come avviene per ogni unità economicamente organizzata, sia essa una grande impresa o una singola famiglia, anche per il paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e di ricavo che registrano, in forma aggregata e in modo sistematico, le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione e impiego delle risorse.

Le stime dei conti nazionali sono prodotte, a partire da settembre 2014, in conformità a quanto stabilito dal manuale Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010), che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of national accounts (Sna 2008) delle Nazioni Unite. Le disposizioni metodologiche da esso stabilite costituiscono delle regole stringenti per i paesi dell'Unione europea, assicurando la comparabilità delle stime. Il Sec 2010 è stato adottato con un regolamento del Consiglio dell'Unione europea che prevede un programma di trasmissione obbligatoria dei dati.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è basato sulle regole della partita quadrupla, in quanto nella maggior parte delle operazioni intervengono due unità istituzionali e ciascuna operazione deve essere registrata due volte dalle due parti che intervengono. Il sistema è organizzato in una serie ordinata di conti che descrivono l'andamento dell'economia, mettendo in evidenza come si forma, distribuisce e impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del Paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del Paese stesso.

Per costruire le stime di contabilità nazionale si utilizza l'insieme di dati che deriva dalle rilevazioni Istat e molteplici informazioni e indagini di fonte esterna, pubblica e privata. Al fine di migliorare le stime e renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto di fonti nuove e più consolidate, le stime sono sottoposte sia a revisioni ordinarie (semestrali), sia a revisioni straordinarie (generalmente quinquennali), concordate e coordinate fra i paesi dell'Ue.

La politica di revisione (revisioni ordinarie) prevede che le stime dei conti annuali siano pubblicate due volte l'anno, in marzo e settembre. Nel mese di marzo di ogni anno (definito qui di seguito anno t) si diffondono i dati definitivi dell'anno $t-3$ e i dati provvisori per gli anni $t-2$ e $t-1$. Il secondo rilascio (settembre) risponde all'esigenza di incorporare in modo il più possibile tempestivo le nuove informazioni relative agli anni $t-1$ e $t-2$ che si rendono disponibili successivamente al primo rilascio annuale (quello di marzo); consente, inoltre, l'allineamento delle stime dei Conti nazionali con la Bilancia dei pagamenti pubblicata nella Relazione annuale della Banca d'Italia.

Le revisioni straordinarie si fondano sulla stima dei vari aggregati e dei conti per un anno di benchmark,¹ per il quale vengono utilizzate tutte le nuove fonti disponibili e rispetto al quale vengono riconsiderate tutte le metodologie di stima; i cambiamenti che ne derivano vengono riportati sull'intera serie storica dei conti nazionali attraverso metodi di ricostruzione delle stime.

Le serie dei conti nazionali qui presentate sono elaborate in base alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (la versione nazionale della classificazione europea Nace Rev. 2) e a quella dei prodotti associata alle attività (Cpa 2008).

Le serie in valori concatenati sono espresse con anno di riferimento 2015.

¹ L'ultima revisione straordinaria dei conti nazionali è stata pubblicata a settembre 2019 ed è stata volta ad aggiornare e migliorare alcune componenti del processo di stima, in accordo con le raccomandazioni a livello europeo. Come è noto, la precedente ridefinizione completa dei conti era avvenuta nel settembre 2014, in occasione del passaggio al Sec 2010.

GLOSSARIO

Accreditamento/ Indebitamento	Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore deve contrarre con altri settori.
Amministrazioni pubbliche (Ap)	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività beni e servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosectori:</p> <ul style="list-style-type: none">- amministrazioni centrali, che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat eccetera);- amministrazioni locali, che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio economico. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, le Apt eccetera;- enti di previdenza, che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail, eccetera).
Ammortamento	Rappresenta la perdita di valore, calcolata al costo corrente di sostituzione, subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto eccetera) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio eccetera). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato.
Consumi finali delle amministrazioni pubbliche	Valore della spesa per beni e servizi delle amministrazioni pubbliche (Ap) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.
Consumi finali delle famiglie	Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in: <ul style="list-style-type: none">- consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel resto del mondo dalle unità residenti.
Consumi finali delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp)	Valore della spesa per beni e servizi delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp).
Consumi intermedi	Il valore dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento. I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo.
Consumo di capitale fisso	Vedi Ammortamento.
Conto delle risorse e degli impieghi	Esprime l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) a livello dell'intera economia. Deriva dalla fusione tra conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili, e conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo.

Conto economico consolidato della protezione sociale	Rappresenta una sintesi dei flussi economici attivati dalle istituzioni pubbliche e private nel corso dell'anno a fini di protezione sociale. Il conto è consolidato nel senso che le operazioni di trasferimento che intervengono tra unità appartenenti allo stesso insieme (istituzioni pubbliche, istituzioni pubbliche dell'amministrazione centrale, istituzioni pubbliche dell'amministrazione locale, istituzioni private, sanità, previdenza, assistenza) sono eliminate sia dal lato degli impieghi sia dal lato delle risorse.
Conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche	Si tratta di un conto a due sezioni che espone le principali voci di entrata e di spesa delle amministrazioni pubbliche, sintetizzando in un'unica rappresentazione le operazioni correnti e in conto capitale. Il conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche e i relativi aggregati sono elaborati in conformità alle regole fissate dal regolamento Ue n. 549/2013 (Sistema europeo dei conti - Sec 2010), in vigore dal 1° settembre 2014 e dal <i>Manuale sul disavanzo e sul debito pubblico</i> .
Contributi agli investimenti	Trasferimenti in conto capitale, in denaro o in natura, effettuati dalle amministrazioni pubbliche o dal resto del mondo ad altre unità istituzionali, residenti o non residenti, allo scopo di finanziare in tutto o in parte i costi per l'acquisizione di capitale fisso. Costituiscono un sostegno all'ampliamento della capacità produttiva.
Contributi alla produzione	Sono i trasferimenti correnti unilaterali operati dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni comunitarie dell'Unione europea a favore delle unità residenti che producono beni e servizi, allo scopo di influenzare i prezzi e/o la produzione e/o la remunerazione dei fattori della produzione. Si articolano in: <ul style="list-style-type: none"> - contributi ai prodotti: vengono erogati per singola unità di bene o servizio prodotto o importato; per convenzione, i contributi ai prodotti riguardano esclusivamente la produzione di beni e servizi destinabili alla vendita o la produzione di beni e servizi per proprio uso finale; - altri contributi alla produzione: i contributi, diversi dai contributi ai prodotti, che le unità di produzione residenti percepiscono a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione.
Contributi sociali	I contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori, più i contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro.
Contribuzioni diverse	I trasferimenti effettuati a titolo diverso a favore delle amministrazioni pubbliche (amministrazione centrale, amministrazione locale, enti di previdenza), delle imprese, delle famiglie, delle istituzioni sociali varie e del resto del mondo, o da questi ricevuti. Tali flussi sono poi consolidati nei diversi livelli dei conti sia dal lato degli impieghi sia dal lato delle risorse (protezione sociale, previdenza, sanità e assistenza).
Debito pubblico	Rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della Procedura per i disavanzi eccessivi (regolamento della Commissione europea n. 3605/1993, come successivamente modificato). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia.
Esportazioni	Le cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni ceduti a unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Esse sono valutate al valore Fob (<i>free on board</i>) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.
Importazioni	Gli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni acquisiti presso unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Nel conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (<i>free on board</i>). Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Imposte	I prelievi obbligatori unilaterali, in denaro o in natura, operati dalle amministrazioni pubbliche o dalle Istituzioni dell'Unione europea. Sono di due specie: <ul style="list-style-type: none"> - le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; - le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.
Interessi	Rappresentano l'importo che il debitore è tenuto a corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. Nel conto delle amministrazioni pubbliche gli interessi passivi (in uscita) sono costituiti in massima parte dagli interessi dovuti per la remunerazione dei titoli del debito pubblico. Dagli interessi passivi sono esclusi i servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati, i quali sono compresi nei consumi intermedi.
Investimenti fissi lordi	Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (ad esempio software) prodotti e destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.
Ore effettivamente lavorate	Nell'ambito degli schemi di contabilità nazionale, rappresentano l'insieme delle ore effettivamente lavorate, retribuite e non retribuite. Esse comprendono anche le ore di lavoro effettuate in aggiunta al normale orario di lavoro. Sono escluse dal computo le ore retribuite ma non lavorate (per ferie, festività, malattia, riduzione di orario per sciopero, permessi ed altro), così come tutte le ore svolte in attività che, ai sensi della contabilità nazionale, non vanno considerate ai fini del calcolo del Pil (principalmente lavoro casalingo, volontariato produttivo di servizi, attività del tipo <i>do-it-yourself</i> diverse dalle manutenzioni straordinarie delle abitazioni). Sono, inoltre, escluse le pause per i pasti e il tragitto tra casa e lavoro.
Pressione fiscale	Rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.
Prestazioni sociali	Comprendono i trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire gli oneri alle stesse per il verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, disoccupazione, assegni familiari, infortuni sul lavoro eccetera).
Prestazioni sociali in denaro	Si tratta delle prestazioni erogate alle famiglie dalle amministrazioni pubbliche nell'ambito dei sistemi di sicurezza e di assistenza sociale.
Prezzo base	Il prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotta, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti), ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti). Sono escluse le spese di trasporto fatturate separatamente dal produttore mentre sono inclusi i margini di trasporto addebitati dal produttore sulla stessa fattura, anche se indicati come voce distinta.
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.
Reddito da lavoro dipendente (Rld)	Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.
Reddito disponibile	Rappresenta l'ammontare di risorse correnti degli operatori per gli impieghi finali di consumo e risparmio.

Retribuzioni lorde	Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.
Risultato lordo di gestione (Rlg)	Rappresenta (insieme al reddito misto) il saldo del conto della generazione dei redditi primari, cioè la parte del valore aggiunto prodotto destinata a remunerare i fattori produttivi diversi dal lavoro dipendente impiegati nel processo di produzione. Per il settore delle famiglie consumatrici il risultato di gestione comprende esclusivamente i proventi delle attività legate alla produzione per autoconsumo (valore dei fitti figurativi e delle manutenzioni ordinarie per le abitazioni occupate dal proprietario, il valore dei servizi domestici e di portierato, la produzione agricola per autoconsumo e il valore delle manutenzioni straordinarie effettuate in proprio).
Saldo corrente (risparmio o disavanzo)	Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti - uscite correnti).
Saldo primario	Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.
Settore istituzionale	Raggruppamento di unità istituzionali che hanno un comportamento economico simile: società finanziarie e non finanziarie, famiglie, istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, amministrazioni pubbliche e resto del mondo.
Sistema europeo dei conti (Sec)	Sistema armonizzato dei conti adottato nel 1970 dall'Istituto statistico delle Comunità europee (Eurostat). Nel 2014, tale sistema è stato modificato, coerentemente con il nuovo sistema dei conti nazionali Sna 2008, redatto dall'Onu e da altre istituzioni internazionali, tra cui lo stesso Eurostat. Il Sec 2010, approvato come regolamento comunitario (regolamento Ue n. 549 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013), permette una descrizione quantitativa completa e comparabile dell'economia dei paesi membri dell'attuale Unione europea (Ue), attraverso un sistema integrato di conti di flussi e di conti patrimoniali definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali).
Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale (Sespros)	Il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) con la collaborazione dei servizi statistici dei paesi membri e approvato come regolamento comunitario (regolamento comunitario 458/2007).
Valore aggiunto a prezzi base	L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È il saldo tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive, valutata a prezzi base cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti, e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.
Valori concatenati	Misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale che permette di rappresentare la reale dinamica delle grandezze economiche al netto delle variazioni dei prezzi. Per ogni aggregato e per ogni anno si calcola il rapporto fra il valore espresso ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio le stime per il 2009 sono espresse ai prezzi del 2008) e il valore corrente dell'aggregato riferito all'anno precedente. Gli indici di volume in base mobile così ottenuti sono poi riportati a una base di riferimento fissa dando luogo a indici di volume concatenati. Moltiplicando questi ultimi per il valore corrente relativo all'anno di riferimento si ottiene l'aggregato in valori concatenati.
Variazione delle scorte	Le scorte comprendono tutti i prodotti (beni e servizi) ottenuti nel periodo corrente o in un periodo precedente e detenuti per la vendita, per l'impiego nella produzione o per altri impieghi in un momento successivo. La variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nelle scorte e il valore delle uscite dalle scorte. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.

Tavola 12.1 Conto economico delle risorse e degli impieghi. Valori concatenati con anno di riferimento 2015 (a)
Anni 2017-2021, in milioni di euro

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2017	2018	2019	2020	2021	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.704.733	1.720.515	1.729.122	1.573.057	1.677.568	0,9	0,5	-9,0	6,6
Importazioni di beni (fob) e servizi	487.357	504.113	500.584	439.960	502.575	3,4	-0,7	-12,1	14,2
<i>Importazioni di beni (fob)</i>	383.137	395.733	392.403	358.817	409.415	3,3	-0,8	-8,6	14,1
<i>Importazioni di servizi</i>	104.167	108.323	108.143	81.114	93.104	4,0	-0,2	-25,0	14,8
<i>di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	19.626	20.566	21.308	7.423	9.642	4,8	3,6	-65,2	29,9
Totale	2.191.291	2.223.577	2.228.709	2.012.397	2.177.482	1,5	0,2	-9,7	8,2
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	1.352.388	1.362.247	1.362.743	1.254.556	1.304.701	0,7	0,0	-7,9	4,0
Spesa delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (isp) concetto nazionale	1.034.150	1.043.807	1.046.004	935.348	984.120	0,9	0,2	-10,6	5,2
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	1.024.882	1.034.356	1.036.465	927.523	976.011	0,9	0,2	-10,5	5,2
<i>- Spesa sul territorio economico</i>	1.043.998	1.054.590	1.058.254	936.955	987.188	1,0	0,3	-11,5	5,4
<i>- Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	19.626	20.566	21.308	7.423	9.642	4,8	3,6	-65,2	29,9
<i>- Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	38.729	40.780	43.058	16.888	20.829	5,3	5,6	-60,8	23,3
Spesa delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	9.269	9.451	9.540	7.824	8.107	2,0	0,9	-18,0	3,6
Spesa delle amministrazioni pubbliche	318.284	318.519	316.868	318.588	320.512	0,1	-0,5	0,5	0,6
Investimenti fissi lordi	300.917	310.169	313.999	285.478	334.086	3,1	1,2	-9,1	17,0
<i>Investimenti fissi netti</i>	- 2.240	4.909	6.668	- 22.252	24.010	319,2	35,8	-433,7	207,9
<i>Ammortamenti</i>	303.341	305.564	307.671	308.242	310.398	0,7	0,7	0,2	0,7
Variazione delle scorte (b)
Oggetti di valore	1.662	1.909	1.805	1.540	1.302	14,9	-5,5	-14,7	-15,5
Esportazioni di beni (fob) e servizi	528.323	539.639	548.131	474.540	537.573	2,1	1,6	-13,4	13,3
<i>Esportazioni di beni (fob)</i>	429.503	437.429	442.141	401.399	454.013	1,8	1,1	-9,2	13,1
<i>Esportazioni di servizi</i>	98.819	102.223	106.031	72.959	83.359	3,4	3,7	-31,2	14,3
<i>di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	38.729	40.780	43.058	16.888	20.829	5,3	5,6	-60,8	23,3
Totale	2.191.291	2.223.577	2.228.709	2.012.396	2.177.482	1,5	0,2	-9,7	8,2
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (valori correnti)	1.736.593	1.771.391	1.796.634	1.656.961	1.775.436	2,0	1,4	-7,8	7,2

Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)

- (a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.
- (b) Il calcolo dei valori concatenati per grandezze che contengono valori nulli o negativi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tavola non presenta i valori concatenati della variazione delle scorte.

Tavola 12.2 Prodotto interno lordo nei paesi dell'Unione europea. Valori concatenati con anno di riferimento 2015 (a)
Anni 2017-2021, in milioni di euro

PAESI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2017	2018	2019	2020	2021	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Italia	1.704.733	1.720.515	1.729.122	1.573.057	1.677.568	0,9	0,5	-9,0	6,6
Austria	359.049	368.031	373.519	348.364	365.013	2,5	1,5	-6,7	4,8
Belgio	428.814	436.721	445.942	420.610	446.876	1,8	2,1	-5,7	6,2
Bulgaria	48.509	49.811	51.822	49.549	51.619	2,7	4,0	-4,4	4,2
Cipro	20.153	21.300	22.425	21.307	22.482	5,7	5,3	-5,0	5,5
Croazia	48.380	49.783	51.516	47.342	52.189	2,9	3,5	-8,1	10,2
Danimarca	289.834	295.600	300.015	294.031	308.308	2,0	1,5	-2,0	4,9
Estonia	22.515	23.446	24.406	23.686	25.664	4,1	4,1	-3,0	8,3
Finlandia	224.266	226.822	229.600	224.486	231.272	1,1	1,2	-2,2	3,0
Francia	2.273.442	2.315.843	2.358.524	2.174.922	2.323.178	1,9	1,8	-7,8	6,8
Germania	3.176.581	3.211.080	3.244.973	3.096.690	3.186.265	1,1	1,1	-4,6	2,9
Grecia	177.427	180.387	183.640	167.077	181.005	1,7	1,8	-9,0	8,3
Irlanda	292.141	318.522	334.184	353.790	401.476	9,0	4,9	5,9	13,5
Lettonia	25.987	27.024	27.695	26.652	27.846	4,0	2,5	-3,8	4,5
Lituania	39.926	41.520	43.419	43.362	45.532	4,0	4,6	-0,1	5,0
Lussemburgo	57.586	58.741	60.669	59.592	63.696	2,0	3,3	-1,8	6,9
Malta	11.466	12.171	12.894	11.818	13.048	6,2	5,9	-8,3	10,4
Paesi Bassi	725.657	742.789	757.315	727.885	763.284	2,4	2,0	-3,9	4,9
Polonia	465.438	490.356	513.623	502.579	532.436	5,4	4,7	-2,2	5,9
Portogallo	189.771	195.178	200.414	183.495	192.456	2,8	2,7	-8,4	4,9
Repubblica Ceca	182.847	188.735	194.453	183.752	190.265	3,2	3,0	-5,5	3,5
Romania	179.955	188.007	195.881	188.540	199.625	4,5	4,2	-3,7	5,9
Slovacchia	83.858	87.040	89.308	85.415	87.995	3,8	2,6	-4,4	3,0
Slovenia	42.023	43.882	45.308	43.392	46.913	4,4	3,3	-4,2	8,1
Spagna	1.143.270	1.169.437	1.193.822	1.064.616	1.119.225	2,3	2,1	-10,8	5,1
Svezia	476.865	486.164	495.820	485.060	509.956	2,0	2,0	-2,2	5,1
Ungheria	120.218	126.661	132.430	126.519	135.497	5,4	4,6	-4,5	7,1
Uem (b)	10.998.610	11.200.219	11.376.769	10.654.364	11.224.898	1,8	1,6	-6,3	5,4
Ue27 (c)	12.810.325	13.075.074	13.314.202	12.531.175	13.203.040	2,1	1,8	-5,9	5,4

Fonte: Eurostat, National accounts

(a) Dati aggiornati al 5 luglio 2022. Eventuali differenze rispetto a quanto appare in altre pubblicazioni o banche dati nazionali ed internazionali possono dipendere da arrotondamenti o dal fatto che non siano state recepite le ultime revisioni dei dati.

(b) Corrisponde all'area euro a composizione variabile (EA11-1999, EA12-2001, EA13-2007, EA15-2008, EA16-2009, EA17-2011, EA18-2014, EA19-2015).

(c) L'aggregato Ue 27 non è più comprensivo del Regno Unito, che ha lasciato l'Unione europea il 1° febbraio 2020.

Tavola 12.3 Valore aggiunto a prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo. Valori concatenati con anno di riferimento 2015 (a)
Anni 2017-2021, in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2017	2018	2019	2020	2021	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Agricoltura, silvicoltura e pesca	32.882	33.491	32.961	31.399	31.152	1,9	-1,6	-4,7	-0,8
Industria	364.943	371.802	373.214	334.820	380.349	1,9	0,4	-10,3	13,6
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	299.348	305.399	305.048	271.035	303.204	2,0	-0,1	-11,2	11,9
- di cui: attività manifatturiera	253.908	258.285	257.147	227.719	257.888	1,7	-0,4	-11,4	13,2
Costruzioni	65.580	66.386	68.171	63.846	77.426	1,2	2,7	-6,3	21,3
Servizi	1.134.499	1.141.339	1.148.298	1.050.812	1.098.017	0,6	0,6	-8,5	4,5
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	326.042	327.311	333.083	277.140	307.036	0,4	1,8	-16,8	10,8
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	57.547	57.191	58.680	59.656	61.853	-0,6	2,6	1,7	3,7
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	83.045	82.717	83.355	82.997	82.647	-0,4	0,8	-0,4	-0,4
<i>Attività immobiliari</i>	206.646	208.678	211.064	205.350	210.289	1,0	1,1	-2,7	2,4
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	148.302	153.636	151.449	135.510	143.993	3,6	-1,4	-10,5	6,3
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	249.415	248.462	247.315	237.000	238.802	-0,4	-0,5	-4,2	0,8
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	63.478	63.297	63.382	53.969	53.535	-0,3	0,1	-14,9	-0,8
Valore aggiunto ai prezzi base	1.532.443	1.546.749	1.554.595	1.417.149	1.509.978	0,9	0,5	-8,8	6,6
di cui: Attività non market	221.068	220.486	219.855	211.747	212.391	-0,3	-0,3	-3,7	0,3
Imposte sui prodotti	192.109	195.771	196.956	198.590	178.188	1,9	0,6	0,8	-10,3
Contributi ai prodotti	23.600	23.520	23.200	24.110	22.332	-0,3	-1,4	3,9	-7,4
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.704.733	1.720.515	1.729.122	1.573.057	1.677.568	0,9	0,5	-9,0	6,6

Fonte: Istat, Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Tavola 12.4 Investimenti fissi lordi per tipologia di prodotto. Valori concatenati con anno di riferimento 2015 (a)
Anni 2017-2021, in milioni di euro

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2017	2018	2019	2020	2021	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Abitazioni (b)	69.042	69.820	69.274	64.178	80.830	1,1	-0,8	-7,4	25,9
Altre costruzioni (b)	63.919	65.844	69.733	65.545	77.781	3,0	5,9	-6,0	18,7
Macchinari, attrezzature e armamenti	114.440	119.573	118.663	100.880	119.057	4,5	-0,8	-15,0	18,0
<i>Mezzi di trasporto</i>	<i>22.582</i>	<i>22.583</i>	<i>23.772</i>	<i>17.444</i>	<i>19.230</i>	<i>0,0</i>	<i>5,3</i>	<i>-26,6</i>	<i>10,2</i>
<i>Apparecchiature ICT</i>	<i>13.031</i>	<i>12.924</i>	<i>13.039</i>	<i>12.325</i>	<i>14.268</i>	<i>-0,8</i>	<i>0,9</i>	<i>-5,5</i>	<i>15,8</i>
<i>Altri macchinari, attrezzature e armamenti</i>	<i>78.809</i>	<i>84.027</i>	<i>81.838</i>	<i>71.118</i>	<i>85.579</i>	<i>6,6</i>	<i>-2,6</i>	<i>-13,1</i>	<i>20,3</i>
Risorse biologiche coltivate	618	619	590	593	596	0,2	-4,7	0,4	0,6
Prodotti di proprietà intellettuale	52.920	54.345	55.779	54.485	55.743	2,7	2,6	-2,3	2,3
Totale investimenti fissi	300.917	310.169	313.999	285.478	334.086	3,1	1,2	-9,1	17,0
Variazione delle scorte (c)
Oggetti di valore	1.662	1.909	1.805	1.540	1.302	14,9	-5,5	-14,7	-15,5
Totale investimenti lordi	310.768	321.944	318.040	283.509	335.712	3,6	-1,2	-10,9	18,4

Fonte: Istat, Investimenti fissi lordi (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(b) Sono inclusi i costi per trasferimento di proprietà.

(c) Il calcolo dei valori concatenati per grandezze che contengono valori nulli o negativi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tavola non presenta i valori concatenati della variazione delle scorte.

Tavola 12.5 Retribuzioni lorde, contributi sociali e redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti
Anni 2017-2021, in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2017	2018	2019	2020	2021	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
RETRIBUZIONI LORDE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.559	7.709	7.848	7.770	7.983	2,0	1,8	-1,0	2,7
Industria	136.848	140.235	143.759	132.683	147.376	2,5	2,5	-7,7	11,1
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	114.257	117.122	119.843	110.465	120.343	2,5	2,3	-7,8	8,9
- di cui: attività manifatturiera	103.175	105.821	108.236	99.035	108.379	2,6	2,3	-8,5	9,4
Costruzioni	22.592	23.113	23.916	22.219	27.033	2,3	3,5	-7,1	21,7
Servizi	358.320	369.657	375.453	347.957	371.068	3,2	1,6	-7,3	6,6
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	109.081	112.683	115.471	97.764	108.175	3,3	2,5	-15,3	10,6
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	18.966	19.569	20.141	19.990	21.798	3,2	2,9	-0,8	9,0
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	24.310	24.375	25.218	24.847	24.878	0,3	3,5	-1,5	0,1
<i>Attività immobiliari</i>	1.812	1.842	1.873	1.652	1.888	1,6	1,7	-11,8	14,3
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	44.784	47.364	48.479	44.771	50.070	5,8	2,4	-7,6	11,8
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	129.149	133.370	133.615	132.161	136.004	3,3	0,2	-1,1	2,9
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	30.217	30.455	30.656	26.771	28.255	0,8	0,7	-12,7	5,5
Totale	502.727	517.601	527.059	488.411	526.427	3,0	1,8	-7,3	7,8
CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DEI DATORI DI LAVORO									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.642	1.660	1.700	1.696	1.760	1,1	2,4	-0,2	3,7
Industria	51.884	54.099	55.856	52.501	58.188	4,3	3,2	-6,0	10,8
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	43.502	45.273	46.383	43.495	47.358	4,1	2,5	-6,2	8,9
- di cui: attività manifatturiera	39.186	40.817	41.869	38.981	42.637	4,2	2,6	-6,9	9,4
Costruzioni	8.383	8.826	9.474	9.006	10.830	5,3	7,3	-4,9	20,3
Servizi	127.801	133.618	136.908	130.195	138.254	4,6	2,5	-4,9	6,2
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	34.585	36.700	38.227	33.642	36.989	6,1	4,2	-12,0	9,9
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	6.819	7.070	7.289	7.407	8.045	3,7	3,1	1,6	8,6
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	10.758	10.884	11.677	11.475	11.465	1,2	7,3	-1,7	-0,1
<i>Attività immobiliari</i>	600	637	658	597	688	6,3	3,2	-9,2	15,3
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	15.312	16.478	16.882	15.869	17.802	7,6	2,5	-6,0	12,2
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	54.687	56.590	56.814	56.516	58.262	3,5	0,4	-0,5	3,1
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	5.041	5.259	5.360	4.689	5.003	4,3	1,9	-12,5	6,7
Totale	181.327	189.377	194.463	184.392	198.201	4,4	2,7	-5,2	7,5
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9.201	9.369	9.547	9.467	9.743	1,8	1,9	-0,8	2,9
Industria	188.733	194.334	199.615	185.184	205.564	3,0	2,7	-7,2	11,0
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	157.758	162.394	166.225	153.960	167.701	2,9	2,4	-7,4	8,9
- di cui: attività manifatturiera	142.360	146.638	150.105	138.017	151.016	3,0	2,4	-8,1	9,4
Costruzioni	30.974	31.940	33.389	31.224	37.863	3,1	4,5	-6,5	21,3
Servizi	486.120	503.275	512.361	478.152	509.322	3,5	1,8	-6,7	6,5
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	143.666	149.383	153.698	131.406	145.164	4,0	2,9	-14,5	10,5
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	25.785	26.639	27.430	27.397	29.843	3,3	3,0	-0,1	8,9
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	35.067	35.259	36.896	36.322	36.343	0,5	4,6	-1,6	0,1
<i>Attività immobiliari</i>	2.412	2.479	2.531	2.249	2.576	2,8	2,1	-11,1	14,5
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	60.096	63.842	65.361	60.641	67.872	6,2	2,4	-7,2	11,9
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	183.836	189.960	190.429	188.677	194.266	3,3	0,2	-0,9	3,0
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	35.258	35.714	36.016	31.460	33.258	1,3	0,8	-12,7	5,7
Totale	684.054	706.978	721.523	672.802	724.629	3,4	2,1	-6,8	7,7

Fonte: Istat, Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

Tavola 12.6 Spesa delle famiglie per consumi finali. Valori a prezzi correnti
Anni 2017-2021, in milioni di euro

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO (a)	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	2017	2018	2019	2020	2021	2017	2018	2019	2020	2021
Alimentari e bevande non alcoliche	151.156	153.193	155.140	160.368	161.968	14,3	14,2	14,3	16,7	15,7
Bevande alcoliche e tabacco e narcotici	44.389	44.936	45.715	44.499	45.968	4,2	4,2	4,2	4,6	4,5
Vestiaro e calzature	64.171	66.414	64.992	51.984	56.036	6,1	6,2	6,0	5,4	5,4
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	238.805	242.417	244.255	242.629	251.401	22,6	22,5	22,5	25,3	24,4
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	64.860	66.415	66.506	62.855	70.445	6,1	6,2	6,1	6,5	6,8
Servizi sanitari	37.341	37.925	38.440	35.747	38.383	3,5	3,5	3,5	3,7	3,7
Trasporti	133.105	139.254	141.238	103.495	120.844	12,6	12,9	13,0	10,8	11,7
Comunicazioni	25.266	24.402	23.407	22.364	23.490	2,4	2,3	2,2	2,3	2,3
Ricreazione e cultura	70.888	72.029	72.985	56.393	62.223	6,7	6,7	6,7	5,9	6,0
Istruzione	10.166	9.846	9.935	9.015	9.618	1,0	0,9	0,9	0,9	0,9
Alberghi e ristoranti	108.539	110.628	112.975	67.425	82.023	10,3	10,3	10,4	7,0	8,0
Beni e servizi vari	107.811	110.344	111.788	104.065	106.995	10,2	10,2	10,3	10,8	10,4
Totale sul territorio economico	1.056.495	1.077.803	1.087.376	960.841	1.029.392	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Spesa per consumi finali nel resto del mondo delle famiglie residenti (+)	19.641	20.484	21.825	7.529	9.976	-	-	-	-	-
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	39.155	41.718	44.307	17.344	21.808	-	-	-	-	-
Spesa delle famiglie	1.036.981	1.056.570	1.064.894	951.026	1.017.560	-	-	-	-	-

Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E)

(a) La classificazione utilizzata è la *Classification of Individual Consumption according to Purpose* (Coicop) al secondo livello di aggregazione (gruppi).

Tavola 12.7 Principali aggregati per settore istituzionale. Valori a prezzi correnti
Anni 2017-2021, in milioni di euro

TIPO AGGREGATO	Totale economia (a)	Società non finanziarie	Società finanziarie	Amministrazioni pubbliche	Famiglie e istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		
					Totale	Di cui: Famiglie produttrici	Di cui: Famiglie consumatrici
ANNO 2017							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.557.796	801.611	70.749	225.679	459.757	292.543	163.835
Risultato lordo di gestione	830.901	346.988	33.383	48.629	401.901	260.946	140.414
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.746.276	214.920	52.033	216.846	1.262.477	32.331	1.228.976
Reddito lordo disponibile	1.731.181	180.839	47.386	344.896	1.158.060	28.002	1.121.084
Risparmio lordo	357.837	178.416	43.614	17.894	117.913	27.482	90.817
Investimenti fissi lordi	303.570	169.074	6.137	38.276	90.084	27.269	62.176
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	45.555	9.260	50.233	-42.010	28.071	4.226	23.450
ANNO 2018							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.589.576	821.790	70.138	231.750	465.898	296.267	166.082
Risultato lordo di gestione	840.006	348.439	33.457	48.997	409.113	265.901	142.642
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.790.955	218.840	59.607	224.764	1.287.744	31.600	1.255.114
Reddito lordo disponibile	1.773.557	188.478	56.379	349.808	1.178.892	27.353	1.142.228
Risparmio lordo	372.936	185.441	52.245	15.354	119.896	26.824	93.358
Investimenti fissi lordi	316.125	179.891	6.316	37.766	92.152	27.582	63.922
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	44.419	8.261	49.145	-38.726	25.740	857	24.469
ANNO 2019							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.611.354	846.228	71.116	232.215	461.795	290.297	167.830
Risultato lordo di gestione	847.631	360.694	33.149	49.113	404.674	259.655	144.397
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.811.848	217.729	60.343	235.903	1.297.873	31.419	1.265.466
Reddito lordo disponibile	1.794.674	186.437	56.703	364.549	1.186.985	27.054	1.150.605
Risparmio lordo	385.499	183.831	52.745	30.050	118.873	26.546	92.782
Investimenti fissi lordi	323.203	183.113	7.374	41.469	91.247	27.144	63.421
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	56.027	11.639	47.787	-27.671	24.272	194	23.935
ANNO 2020							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.498.430	764.920	69.584	233.305	430.620	260.428	166.987
Risultato lordo di gestione	791.469	331.777	30.780	49.420	379.492	234.170	144.691
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.677.438	205.738	61.072	205.160	1.205.468	30.977	1.173.591
Reddito lordo disponibile	1.658.331	176.231	58.021	269.337	1.154.741	26.881	1.120.017
Risparmio lordo	355.395	174.360	53.657	-74.663	202.041	26.436	175.673
Investimenti fissi lordi	295.659	162.585	6.533	42.449	84.091	24.399	59.050
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	61.356	38.581	62.055	-159.022	119.742	4.298	115.116
ANNO 2021							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.590.749	832.667	67.832	237.995	452.256	280.162	168.633
Risultato lordo di gestione	829.805	351.042	29.928	51.064	397.771	251.312	145.815
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.796.755	226.424	61.864	227.729	1.280.738	31.938	1.247.882
Reddito lordo disponibile	1.777.303	195.713	61.426	322.743	1.197.421	26.659	1.162.559
Risparmio lordo	399.994	193.715	56.122	-28.728	178.885	26.166	152.794
Investimenti fissi lordi	353.524	190.228	7.692	50.709	104.895	28.061	76.138
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	42.487	33.042	59.920	-128.327	77.852	559	76.976

Fonte: Istat, Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E); Conti economici delle società finanziarie e non finanziarie (E)

(a) I totali sono al lordo degli importi non ripartiti e possono non corrispondere alla somma delle componenti sia per questa ragione, sia per gli arrotondamenti effettuati.

Tavola 12.8 Conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti (a)
Anni 2017-2021, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2017	2018	2019	2020	2021	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
ENTRATE									
Produzione servizi vendibili a prezzi base	18.961	19.721	20.051	17.171	20.201	4,0	1,7	-14,4	17,6
Produzione di beni e servizi per uso proprio	9.986	10.326	10.502	10.300	10.594	3,4	1,7	-1,9	2,9
Vendite residuali	13.653	13.829	14.062	11.615	13.227	1,3	1,7	-17,4	13,9
Interessi attivi	3.030	2.860	3.278	2.897	2.923	-5,6	14,6	-11,6	0,9
Dividendi	4.965	6.555	9.646	11.597	9.777	32,0	47,2	20,2	-15,7
Redditi prelevati dai membri delle quasi-società	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili reinvestiti di investimenti diretti all'estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fitti di terreni e diritti sfruttamento giacimenti	3.879	4.171	4.677	4.264	4.336	7,5	12,1	-8,8	1,7
Imposte indirette	248.508	254.430	257.578	227.060	258.308	2,4	1,2	-11,8	13,8
Imposte dirette	250.309	248.639	258.133	250.746	267.140	-0,7	3,8	-2,9	6,5
Contributi sociali netti	225.565	234.452	242.224	229.732	245.025	3,9	3,3	-5,2	6,7
<i>Contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro</i>	221.393	230.414	238.054	225.505	240.511	4,1	3,3	-5,3	6,7
<i>Contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro</i>	4.172	4.038	4.170	4.227	4.514	-3,2	3,3	1,4	6,8
Indennizzi di assicurazione	134	136	141	122	134	1,5	3,7	-13,5	9,8
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	965	1.043	1.403	1.467	1.848	8,1	34,5	4,6	26,0
Trasferimenti correnti diversi	17.960	18.055	17.207	14.205	16.888	0,5	-4,7	-17,4	18,9
- da famiglie	9.429	9.419	10.016	7.995	8.516	-0,1	6,3	-20,2	6,5
- da imprese	8.531	8.636	7.191	6.210	8.372	1,2	-16,7	-13,6	34,8
Totale entrate correnti	797.915	814.217	838.902	781.176	850.401	2,0	3,0	-6,9	8,9
Imposte in conto capitale	2.325	1.573	1.252	944	1.602	-32,3	-20,4	-24,6	69,7
Contributi agli investimenti	2.040	1.134	1.094	1.288	2.108	-44,4	-3,5	17,7	63,7
Altri trasferimenti in c/capitale	2.531	1.597	1.969	1.990	3.523	-36,9	23,3	1,1	77,0
Totale entrate in conto capitale	6.896	4.304	4.315	4.222	7.233	-37,6	0,3	-2,2	71,3
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	804.811	818.521	843.217	785.398	857.634	1,7	3,0	-6,9	9,2
USCITE									
Redditi da lavoro dipendente	167.221	172.642	172.921	173.484	176.309	3,2	0,2	0,3	1,6
<i>Retribuzioni lorde</i>	116.522	120.447	120.576	120.991	122.884	3,4	0,1	0,3	1,6
<i>Contributi sociali a carico datore di lavoro</i>	50.699	52.195	52.345	52.493	53.425	3,0	0,3	0,3	1,8
- <i>Contributi sociali effettivi</i>	46.527	48.157	48.175	48.266	48.911	3,5	0,0	0,2	1,3
- <i>Contributi sociali figurativi</i>	4.172	4.038	4.170	4.227	4.514	-3,2	3,3	1,4	6,8
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market	45.121	46.036	45.725	46.148	47.060	2,0	-0,7	0,9	2,0
Consumi intermedi	98.802	100.544	101.174	103.633	110.438	1,8	0,6	2,4	6,6
Altre imposte indirette sulla produzione	9.829	10.111	10.181	10.401	10.622	2,9	0,7	2,2	2,1
Contributi alla produzione	26.601	27.550	27.903	32.701	35.756	3,6	1,3	17,2	9,3
Interessi passivi	65.458	64.596	60.362	57.317	62.863	-1,3	-6,6	-5,0	9,7
Rendite dei terreni	106	103	124	60	60	-2,8	20,4	-51,6	0,0
Imposte dirette	1.194	1.129	1.279	1.136	1.282	-5,4	13,3	-11,2	12,9
Prestazioni sociali in denaro	341.404	348.474	361.203	399.169	399.192	2,1	3,7	10,5	0,0
Premi di assicurazione	550	507	510	497	523	-7,8	0,6	-2,5	5,2
Trasferimenti ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	2.170	2.168	2.485	2.475	2.869	-0,1	14,6	-0,4	15,9
Trasferimenti correnti diversi	9.466	9.737	9.995	12.187	14.025	2,9	2,6	21,9	15,1
- a <i>istit. sociali private</i>	4.008	4.185	4.408	5.006	4.979	4,4	5,3	13,6	-0,5
- a <i>famiglie</i>	3.300	3.429	3.501	4.212	5.978	3,9	2,1	20,3	41,9
- a <i>imprese</i>	2.158	2.123	2.086	2.969	3.068	-1,6	-1,7	42,3	3,3
Risorse proprie dell'UE	12.099	15.266	14.990	16.631	18.130	26,2	-1,8	10,9	9,0
Totale uscite correnti	780.021	798.863	808.852	855.839	879.129	2,4	1,3	5,8	2,7
Investimenti fissi lordi e variazione delle scorte	38.584	38.033	41.646	44.660	50.972	-1,4	9,5	7,2	14,1
Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	412	331	473	607	764	-19,7	42,9	28,3	25,9
Contributi agli investimenti	10.014	13.366	14.276	16.175	20.829	33,5	6,8	13,3	28,8
Altri trasferimenti in c/capitale	17.790	6.654	5.641	27.139	34.267	-62,6	-15,2	381,1	26,3
Totale uscite in conto capitale	66.800	58.384	62.036	88.581	106.832	-12,6	6,3	42,8	20,6
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	846.821	857.247	870.888	944.420	985.961	1,2	1,6	8,4	4,4
Saldo corrente (b)	17.894	15.354	30.050	-74.663	-28.728
Saldo primario (b)	23.448	25.870	32.691	-101.705	-65.464
Indebitamento (-) o accreditamento(+)	-42.010	-38.726	-27.671	-159.022	-128.327

Fonte: Istat, Conti ed aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

- (a) Il presente schema è coerente con la presentazione delle statistiche di finanza pubblica (Sfp) definito dal Sistema europeo dei Conti nazionali e regionali dell'Unione europea (Sec 2010). Regolamento Ue n. 549/2013 pubblicato in g.u. dell'Unione europea l.174/2013 - cap. 20, par. 20.68 e ss.
(b) Il calcolo delle variazioni percentuali nei saldi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tabella non presenta i valori della variazione percentuale nei saldi.

Tavola 12.9 Uscite, entrate, pressione fiscale e indebitamento delle amministrazioni pubbliche nei paesi Ue
Anni 2017-2021, in percentuale del Pil

PAESI	Uscite (a)					Entrate (a)				
	2017	2018	2019	2020	2021	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	48,8	48,4	48,5	57,0	55,5	46,3	46,2	46,9	47,4	48,3
Austria	49,3	48,7	48,6	57,0	55,9	48,5	48,9	49,2	49,0	50,0
Belgio	52,0	52,3	51,9	59,2	54,8	51,3	51,4	49,9	50,2	49,3
Bulgaria	35,4	37,0	36,3	42,0	43,1	37,1	38,7	38,4	38,1	39,0
Cipro	36,5	42,7	38,4	45,1	44,1	38,4	39,1	39,7	39,3	42,4
Croazia	44,7	45,5	46,1	54,5	49,2	45,5	45,5	46,3	47,2	46,4
Danimarca	50,5	50,5	49,5	53,4	51,0	52,3	51,3	53,6	53,3	53,3
Estonia	39,2	39,4	39,4	45,9	42,3	38,8	38,9	39,6	40,3	40,0
Finlandia	53,6	53,3	53,3	57,1	54,9	53,0	52,5	52,3	51,6	52,4
Francia	56,5	55,6	55,4	61,4	59,2	53,5	53,4	52,3	52,5	52,8
Germania	44,2	44,3	45,0	50,8	51,5	45,5	46,2	46,5	46,5	47,8
Grecia	48,5	48,5	47,9	59,9	56,9	49,1	49,5	49,0	49,8	49,4
Irlanda	26,2	25,3	24,2	27,3	24,9	25,9	25,5	24,7	22,2	23,0
Lettonia	38,7	39,4	38,2	43,3	44,9	37,9	38,5	37,6	38,8	37,6
Lituania	33,2	34,0	34,8	42,9	38,7	33,6	34,5	35,2	35,7	37,7
Lussemburgo	41,3	42,1	42,9	47,2	42,3	42,6	45,1	45,2	43,7	43,2
Malta	34,4	35,8	36,1	46,3	45,5	37,7	37,9	36,7	36,9	37,5
Paesi Bassi	42,4	42,2	42,0	47,6	46,3	43,7	43,7	43,7	43,9	43,8
Polonia	41,3	41,5	41,8	48,2	44,2	39,8	41,3	41,0	41,3	42,3
Portogallo	45,4	43,2	42,5	49,3	48,1	42,4	42,9	42,6	43,5	45,3
Repubblica Ceca	39,0	40,6	41,1	47,3	46,4	40,5	41,5	41,4	41,6	40,5
Romania	33,5	34,8	36,2	42,0	39,9	30,8	32,0	31,9	32,7	32,8
Slovacchia	39,6	39,8	40,7	45,3	46,8	38,6	38,8	39,4	39,9	40,7
Slovenia	44,1	43,5	43,3	51,3	49,1	44,0	44,2	43,8	43,5	43,9
Spagna	41,3	41,8	42,3	51,8	50,6	38,2	39,2	39,3	41,5	43,7
Svezia	49,2	49,8	49,1	52,6	50,2	50,6	50,7	49,7	49,9	50,0
Ungheria	46,7	46,1	46,0	51,2	47,9	44,3	44,0	43,9	43,4	41,1
Ue27 (c)	46,7	46,5	46,5	53,0	51,6	45,9	46,1	46,0	46,2	46,9

PAESI	Pressione fiscale (b)					Accreditamento (+)/Indebitamento (-) (a)				
	2017	2018	2019	2020	2021	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	42,1	41,9	42,5	43,0	-2,4	-2,2	-1,5	-9,6	-7,2
Austria	42,5	42,8	43,1	42,6	-0,8	0,2	0,6	-8,0	-5,9
Belgio	47,1	47,2	45,8	46,2	-0,7	-0,9	-2,0	-9,0	-5,5
Bulgaria	29,8	29,7	30,3	30,6	1,6	1,7	2,1	-4,0	-4,1
Cipro	33,0	33,3	34,4	34,6	1,9	-3,6	1,3	-5,8	-1,7
Croazia	37,2	37,8	37,8	37,3	0,8	0,0	0,2	-7,3	-2,9
Danimarca	46,5	45,2	47,5	47,6	1,8	0,8	4,1	-0,2	2,3
Estonia	33,1	33,3	33,8	34,4	34,7	-0,5	-0,6	0,1	-5,6	-2,4
Finlandia	43,0	42,5	42,4	42,0	42,9	-0,7	-0,9	-0,9	-5,5	-2,6
Francia	48,3	48,1	47,1	47,5	-3,0	-2,3	-3,1	-8,9	-6,5
Germania	40,7	41,2	41,5	41,5	1,3	1,9	1,5	-4,3	-3,7
Grecia	42,3	42,7	41,9	41,3	0,6	0,9	1,1	-10,2	-7,4
Irlanda	23,5	23,2	22,7	20,8	-0,3	0,1	0,5	-5,1	-1,9
Lettonia	31,4	31,4	31,1	32,0	-0,8	-0,8	-0,6	-4,5	-7,3
Lituania	29,7	30,4	30,6	31,2	0,4	0,5	0,5	-7,3	-1,0
Lussemburgo	38,1	40,7	40,8	39,9	39,4	1,4	3,0	2,3	-3,4	0,9
Malta	31,1	31,0	30,6	30,4	3,3	2,1	0,6	-9,5	-8,0
Paesi Bassi	39,2	39,3	39,7	40,2	1,3	1,4	1,7	-3,7	-2,5
Polonia	35,0	36,0	36,0	36,6	-1,5	-0,2	-0,7	-6,9	-1,9
Portogallo	36,5	37,0	36,7	37,6	38,0	-3,0	-0,3	0,1	-5,8	-2,8
Repubblica Ceca	35,4	36,0	36,0	36,1	1,5	0,9	0,3	-5,8	-5,9
Romania	25,8	26,8	26,8	27,1	-2,6	-2,8	-4,3	-9,3	-7,1
Slovacchia	34,1	34,2	34,6	35,3	36,0	-1,0	-1,0	-1,3	-5,5	-6,2
Slovenia	37,6	37,7	37,6	37,9	-0,1	0,7	0,4	-7,8	-5,2
Spagna	34,7	35,4	35,4	37,5	-3,1	-2,6	-3,1	-10,3	-6,9
Svezia	44,7	44,4	43,5	43,6	43,8	1,4	0,8	0,6	-2,7	-0,2
Ungheria	38,0	36,9	36,5	36,4	-2,5	-2,1	-2,1	-7,8	-6,8
Ue27 (c)	41,0	41,1	41,0	41,3	-0,8	-0,4	-0,6	-6,8	-4,7

Fonte: Eurostat

(a) Dati aggiornati al 6 luglio 2022. Eventuali differenze rispetto a quanto appare in altre pubblicazioni o banche dati nazionali ed internazionali possono dipendere da arrotondamenti o dal fatto che non siano state recepite le ultime revisioni dei dati.

(b) Dati aggiornati al 6 luglio 2022. Eventuali differenze rispetto a quanto appare in altre pubblicazioni o banche dati nazionali ed internazionali possono dipendere da arrotondamenti o dal fatto che non siano state recepite le ultime revisioni dei dati.

(c) L'aggregato Ue 27 non è più comprensivo del Regno Unito, che ha lasciato l'Unione europea il 1° febbraio 2020.

Tavola 12.10 Conto economico consolidato della protezione sociale. Totale economia e amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti
Anni 2017-2021, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Totale economia (a)					Di cui: Istituzioni delle amministrazioni pubbliche				
	2017	2018	2019	2020	2021	2017	2018	2019	2020	2021
ENTRATE CORRENTI										
Contributi sociali	258.349	268.981	277.233	263.580	281.912	225.565	234.452	242.224	229.732	245.025
Dei datori di lavoro	181.326	189.376	194.464	184.392	198.202	151.506	157.983	162.818	154.083	165.108
<i>Effettivi</i>	<i>169.259</i>	<i>177.620</i>	<i>181.869</i>	<i>172.330</i>	<i>185.219</i>	<i>147.334</i>	<i>153.945</i>	<i>158.648</i>	<i>149.856</i>	<i>160.594</i>
<i>Figurativi</i>	<i>12.067</i>	<i>11.756</i>	<i>12.595</i>	<i>12.062</i>	<i>12.983</i>	<i>4.172</i>	<i>4.038</i>	<i>4.170</i>	<i>4.227</i>	<i>4.514</i>
Dei lavoratori	76.273	78.866	82.032	78.450	82.933	73.309	75.730	78.669	74.911	79.140
<i>Dipendenti</i>	<i>43.443</i>	<i>45.453</i>	<i>47.413</i>	<i>44.426</i>	<i>48.374</i>	<i>40.899</i>	<i>42.764</i>	<i>44.525</i>	<i>41.390</i>	<i>45.120</i>
<i>Indipendenti</i>	<i>32.830</i>	<i>33.413</i>	<i>34.619</i>	<i>34.024</i>	<i>34.559</i>	<i>32.410</i>	<i>32.966</i>	<i>34.144</i>	<i>33.521</i>	<i>34.020</i>
Dei non lavoratori	750	739	737	738	777	750	739	737	738	777
Contribuzioni diverse	249.903	250.555	254.830	310.355	302.508	250.048	250.635	254.901	310.484	302.696
Amministrazione centrale (b)	203.257	200.290	204.898	265.839	251.538	203.257	200.290	204.898	265.839	251.538
Amministrazione locale	43.025	46.639	46.299	41.498	48.202	43.170	46.719	46.370	41.627	48.390
Enti di previdenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese	2.490	2.463	2.350	2.159	1.923	2.490	2.463	2.350	2.159	1.923
Famiglie	1.131	1.163	1.283	859	845	1.131	1.163	1.283	859	845
Redditi da capitale	2.617	2.545	2.458	2.441	2.373	1.472	1.435	1.579	1.379	1.357
Altre entrate	3.605	3.710	3.692	3.744	3.945	3.605	3.710	3.692	3.744	3.945
TOTALE	514.474	525.791	538.213	580.120	590.738	480.690	490.232	502.396	545.339	553.023
USCITE CORRENTI										
Prestazioni	483.245	493.735	507.807	551.347	558.600	455.618	465.309	478.551	522.762	528.117
Prestazioni sociali in denaro	368.109	375.884	389.411	426.758	428.633	341.404	348.474	361.203	399.169	399.192
Prestazioni sociali in natura	115.136	117.851	118.396	124.589	129.967	114.214	116.835	117.348	123.593	128.925
<i>Acquisti di beni e servizi destinabili alla vendita</i>	<i>45.121</i>	<i>46.036</i>	<i>45.725</i>	<i>46.148</i>	<i>47.060</i>	<i>45.121</i>	<i>46.036</i>	<i>45.725</i>	<i>46.148</i>	<i>47.060</i>
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	<i>70.015</i>	<i>71.815</i>	<i>72.671</i>	<i>78.441</i>	<i>82.907</i>	<i>69.093</i>	<i>70.799</i>	<i>71.623</i>	<i>77.445</i>	<i>81.865</i>
- <i>Redditi da lavoro dipendente</i>	<i>34.030</i>	<i>34.894</i>	<i>35.857</i>	<i>36.474</i>	<i>37.298</i>	<i>33.688</i>	<i>34.514</i>	<i>35.465</i>	<i>36.111</i>	<i>36.905</i>
- <i>Consumi intermedi</i>	<i>34.765</i>	<i>35.798</i>	<i>35.910</i>	<i>39.608</i>	<i>43.420</i>	<i>33.966</i>	<i>34.929</i>	<i>35.019</i>	<i>38.761</i>	<i>42.537</i>
- <i>Ammortamenti</i>	<i>2.814</i>	<i>2.916</i>	<i>2.929</i>	<i>2.987</i>	<i>3.180</i>	<i>2.746</i>	<i>2.840</i>	<i>2.845</i>	<i>2.902</i>	<i>3.093</i>
- <i>Imposte indirette</i>	<i>2.370</i>	<i>2.403</i>	<i>2.431</i>	<i>2.526</i>	<i>2.620</i>	<i>2.363</i>	<i>2.395</i>	<i>2.423</i>	<i>2.522</i>	<i>2.613</i>
- <i>Risultato netto di gestione</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>meno: produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	<i>-3.964</i>	<i>-4.196</i>	<i>-4.456</i>	<i>-3.154</i>	<i>-3.611</i>	<i>-3.670</i>	<i>-3.879</i>	<i>-4.129</i>	<i>-2.851</i>	<i>-3.283</i>
Contribuzioni diverse	6.264	5.711	5.269	6.575	5.580	7.463	6.639	6.223	8.056	6.983
Amministrazione centrale	3.798	3.407	2.902	3.888	3.189	3.798	3.407	2.902	3.888	3.189
Amministrazione locale	547	552	515	646	613	547	552	515	646	613
Enti di Previdenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese	592	443	516	722	498	592	443	516	722	498
Famiglie	674	566	522	590	488	674	566	522	590	488
Istituzioni sociali varie	653	743	814	729	792	1.852	1.671	1.768	2.210	2.195
Servizi amministrativi	10.613	10.605	10.682	11.042	11.281	10.103	10.077	10.074	10.404	10.611
Redditi da lavoro dipendente	5.240	5.265	5.326	5.316	5.218	5.207	5.232	5.289	5.279	5.181
Consumi intermedi	4.714	4.701	4.747	5.091	5.415	4.237	4.206	4.176	4.490	4.782
Ammortamenti	821	828	811	797	803	821	828	811	797	803
Imposte indirette	319	322	323	326	323	319	322	323	326	323
meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali	-481	-511	-525	-488	-478	-481	-511	-525	-488	-478
Altre uscite	1.009	950	1.112	1.138	1.304	1.002	942	1.104	1.134	1.297
di cui: interessi passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	501.131	511.001	524.870	570.102	576.765	474.186	482.967	495.952	542.356	547.008
Saldo	13.343	14.790	13.343	10.018	13.973	6.504	7.265	6.444	2.983	6.015

Fonte: Conto economico e prestazioni della protezione sociale (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) I flussi più significativi compresi in questa voce sono i trasferimenti dello Stato agli Enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito dei provvedimenti di fiscalizzazione e sgravio e le anticipazioni a essi effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato a copertura dei disavanzi.

Tavola 12.11 Prestazioni di protezione sociale per funzione e tipo di prestazione. Totale economia e amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti
Anni 2017-2021, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Totale economia (a)					Di cui: Istituzioni delle amministrazioni pubbliche				
	2017	2018	2019	2020	2021	2017	2018	2019	2020	2021
SANITÀ										
Prestazioni sociali in natura	104.868	107.289	108.501	115.015	120.116	104.868	107.289	108.501	115.015	120.116
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	39.301	40.079	40.416	41.085	41.805	39.301	40.079	40.416	41.085	41.805
<i>Farmaci</i>	7.624	7.566	7.581	7.290	7.344	7.624	7.566	7.581	7.290	7.344
<i>Assistenza medicogenerica</i>	6.672	6.818	6.656	7.403	7.155	6.672	6.818	6.656	7.403	7.155
<i>Assistenza medicospecialistica</i>	4.808	4.924	5.012	5.088	5.327	4.808	4.924	5.012	5.088	5.327
<i>Assistenza osped. In case di cura private</i>	9.529	9.391	9.578	9.539	9.938	9.529	9.391	9.578	9.539	9.938
<i>Assistenza riabilitativa, integrativa e protesica</i>	3.559	3.660	3.568	3.380	3.448	3.559	3.660	3.568	3.380	3.448
<i>Altra assistenza</i>	7.109	7.720	8.021	8.385	8.593	7.109	7.720	8.021	8.385	8.593
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	65.567	67.210	68.085	73.930	78.311	65.567	67.210	68.085	73.930	78.311
<i>Assistenza ospedaliera</i>	37.221	37.624	37.877	41.185	42.649	37.221	37.624	37.877	41.185	42.649
<i>Altri servizi sanitari (b)</i>	28.346	29.586	30.208	32.745	35.662	28.346	29.586	30.208	32.745	35.662
PREVIDENZA										
Prestazioni sociali in denaro	329.803	336.170	345.766	367.867	369.716	303.098	308.760	317.558	340.278	340.275
Pensioni e rendite	264.849	269.714	276.055	282.354	287.902	263.789	268.668	275.031	281.378	286.928
Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	23.783	24.398	26.667	27.017	29.391	11.300	11.966	14.056	14.306	15.336
Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	11.508	12.015	12.224	13.829	13.470	7.465	7.823	7.942	9.846	9.165
Indennità di disoccupazione	12.116	12.233	12.519	13.338	11.493	12.116	12.233	12.519	13.338	11.493
Assegno di integrazione salariale	1.303	886	797	14.512	8.086	1.303	886	797	14.512	8.086
Assegni familiari	6.443	6.267	6.024	5.721	8.041	6.443	6.267	6.024	5.721	8.041
Altri sussidi e assegni (c)	9.801	10.657	11.480	11.096	11.333	682	917	1.189	1.177	1.226
ASSISTENZA										
TOTALE	48.574	50.276	53.540	68.465	68.768	47.652	49.260	52.492	67.469	67.726
Prestazioni sociali in denaro	38.306	39.714	43.645	58.891	58.917	38.306	39.714	43.645	58.891	58.917
Pensione e assegno sociale	4.805	4.835	4.714	4.839	4.950	4.805	4.835	4.714	4.839	4.950
Pensioni di guerra	502	453	408	366	326	502	453	408	366	326
Prestazioni agli invalidi civili	16.192	16.586	17.120	17.517	18.337	16.192	16.586	17.120	17.517	18.337
Prestazioni ai non vedenti	1.136	1.139	1.146	1.128	1.142	1.136	1.139	1.146	1.128	1.142
Prestazioni ai non udenti	194	197	199	215	239	194	197	199	215	239
Altri assegni e sussidi	15.477	16.504	20.058	34.826	33.923	15.477	16.504	20.058	34.826	33.923
Prestazioni sociali in natura	10.268	10.562	9.895	9.574	9.851	9.346	9.546	8.847	8.578	8.809
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	5.820	5.957	5.309	5.063	5.255	5.820	5.957	5.309	5.063	5.255
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	4.448	4.605	4.586	4.511	4.596	3.526	3.589	3.538	3.515	3.554
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	483.245	493.735	507.807	551.347	558.600	455.618	465.309	478.551	522.762	528.117

Fonte: Conto economico e prestazioni della protezione sociale (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) Comprende: visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneo-termali, prevenzione, profilassi, vigilanza igienica ed altre prestazioni.

(c) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità e sussidi complementari al reddito.

Tavola 12.12 Prestazioni di protezione sociale. Totale economia e amministrazioni pubbliche
Anni 2017-2021, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Totale economia (a)					Di cui: Istituzioni delle amministrazioni pubbliche				
	2017	2018	2019	2020	2021	2017	2018	2019	2020	2021
COMPOSIZIONI PERCENTUALI										
Previdenza	68,2	68,1	68,1	66,7	66,2	66,5	66,3	66,3	65,1	64,5
Sanità	21,7	21,7	21,4	20,9	21,5	23,0	23,1	22,7	22,0	22,7
Assistenza	10,1	10,2	10,5	12,4	12,3	10,5	10,6	11,0	12,9	12,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
INCIDENZE SULLA SPESA PUBBLICA CORRENTE										
Previdenza	42,3	42,1	42,7	43,0	42,1	38,9	38,6	39,3	39,8	38,7
Sanità	13,4	13,4	13,4	13,4	13,7	13,4	13,4	13,4	13,4	13,7
Assistenza	6,2	6,3	6,6	8,0	7,8	6,1	6,2	6,5	7,9	7,7
Totale	61,9	61,8	62,7	64,4	63,6	58,4	58,2	59,2	61,1	60,1
INCIDENZE SUL PIL (b)										
Previdenza	19,0	19,0	19,2	22,2	20,8	17,5	17,4	17,7	20,5	19,2
Sanità	6,0	6,1	6,0	6,9	6,8	6,0	6,1	6,0	6,9	6,8
Assistenza	2,8	2,8	3,0	4,1	3,9	2,7	2,8	2,9	4,1	3,8
Totale	27,8	27,9	28,2	33,2	31,5	26,2	26,3	26,6	31,5	29,8
COMPOSIZIONI PERCENTUALI PER TIPO										
Prestazioni sociali in denaro	76,2	76,1	76,7	77,4	76,7	74,9	74,9	75,5	76,4	75,6
Previdenza	68,3	68,1	68,1	66,7	66,2	66,5	66,4	66,4	65,1	64,4
Assistenza	7,9	8,0	8,6	10,7	10,5	8,4	8,5	9,1	11,3	11,2
Prestazioni sociali in natura	23,8	23,9	23,3	22,6	23,3	25,1	25,1	24,5	23,6	24,4
Produttori market	9,3	9,3	9,0	8,4	8,4	9,9	9,9	9,6	8,8	8,9
Sanità	8,1	8,1	8,0	7,5	7,5	8,6	8,6	8,5	7,8	7,9
Assistenza	1,2	1,2	1,0	0,9	0,9	1,3	1,3	1,1	1,0	1,0
Produttori non market	14,5	14,5	14,3	14,2	14,8	15,2	15,2	15,0	14,8	15,5
Sanità	13,6	13,6	13,4	13,4	14,0	14,4	14,4	14,3	14,1	14,8
Assistenza	0,9	0,9	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Conto economico e prestazioni della protezione sociale (E); Conti ed aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) In riferimento al Pil i dati sono coerenti con quelli pubblicati il 4 aprile 2022.

